

NOTIZIARIO QUINDICINALE

RISPONDENTI DA:

MA
LANO
TA' DEL VATICANO
RIGI
LONIA
NACO DI BAVIERA
RNA
SILEA
NDRA
EVRA
UXELLES
CAGO
W YORK
SHINGTON
N FRANCISCO
ENOS AYRES
O DE JANEIRO
PAULO
APORE'
ONEY
LBOURNE
NTREAL
NCOUVER
H-SUR-ALZETTE
IA
NTIAGO
RACAS
NTEVIDEO

SOMMARIO

Quanti sono oggi gli italiani all'estero e come sono ripartiti nei diversi Paesi?

Quanti sono i Cittadini negli Stati Uniti nati in Italia e loro distribuzione nei singoli Stati.

Dalle Missioni Bonomelliane alle attuali Missioni fra gli emigrati italiani in Europa. Appunti storici.

Elenco dei Missionari dipendenti dall'Opera Bonomelliana nel giugno 1926. Loro diocesi di origine e distribuzione geografica in Europa.

+ + +

PANORAMA STATISTICO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA E ANNOTAZIONI STORICHE SULL'OPERA BONOMELLIANA

Per soddisfare i ripetuti desideri dei Missionari d'Europa e di Oltreoceano SELEZIONE CSER pubblica in questo numero un quadro completo della consistenza delle comunità italiane all'estero, in base ai dati forniti dalla Direzione Generale dell'Emigrazione del Ministero degli Affari Esteri.

Questi dati si basano essenzialmente su calcoli e valutazioni delle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane.

Per completare il quadro statistico, pubblichiamo inoltre la distribuzione della popolazione nata in Italia e residente nei singoli Stati degli Stati Uniti, secondo l'ultimo censimento del 1960.

L'esame dei dati statistici potrà essere utile da molti punti di vista, non ultimo quello di commisurarli in raffronto alla distribuzione del personale missionario sia religiosa che secolare.

La parte documentaristica di questo numero viene invece riservata, nel quadro della commemorazione cinquantenaria della morte di Mons. Geremia Bonomelli, ad alcuni appunti storici sullo sviluppo dell'Opera Bonomelli e le sue diverse vicende dalle origini allo scioglimento del 1927, e della trasformazione avvenuta da tale data ad oggi nell'organizzazione missionaria fra gli emigrati italiani in Europa.

I - CONSISTENZA DELLE NOSTRE COMUNITA' NEI PRINCIPALI PAESI DI EMIGRAZIONE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 1963.

E U R O P A

Circoscrizioni del BELGIO:

Bruxelles	33.466		
Anversa	2.186	Mons	25.000
Liegi	60.000	La Lonvière	30.206
Namur	7.500	Charleroi	50.000

Totale: 208.358

Circoscrizioni della FRANCIA: (1)

Parigi (Senna)	225.000	Strasburgo	6.000 (2)
Le Havre	14.000	Mulhouse	24.500
Nantes	6.000	Tolosa	100.000
Reims	4.000 (2)	Agen	18.000
Lione	105.000	Chambery	24.980
Digione	20.000	Anncy	21.000
Marsiglia	105.000	Bordeaux	20.000
Tolone	27.500	Gap	4.500
Avignone	10.000	Grenoble	64.000
Nimes	16.500	Modane	4.000
Nizza	47.000	Lilla	30.000
Cannes	18.000	Metz	72.000
Mentone	9.800	Nancy	41.000
Digne	4.800	Bastia	15.000
		Calais	630

Totale: 1.058.210

(1) - Secondo la pubblicazione "La documentation française" (n. 3057 del 23/1/64) gli italiani residenti in Francia, in base al censimento del 1962, risultavano 644.680 (367.680 uomini e 277.000 donne) ed i naturalizzati 449.480 (216.420 uomini e 233.060 donne).

Sempre dai dati apparsi sulla predetta pubblicazione, si rileva che la distribuzione per dipartimenti dei nostri connazionali era la seguente, al la data del 31 dicembre 1962:

1. Seine	69.863	7. Nord	31.164
2. Moselle	69.480	8. Rhône	28.783
3. Buoches-du-Rhône	46.740	9. Meurthe-et-Moselle	27.320
4. Isère	40.690	10. Haute-Garonne	17.718
5. Alpes-Maritimes	39.320	11. Var	17.426
6. Seine-et-Oise	37.426		

(2) - La cifra è riferita al 31 dicembre 1962, non disponendosi ancora del dato aggiornato.

Circoscrizioni della GERMANIA:

Amburgo (con Hannover)	26.000 (1)	Friburgo	27.000
Colonia	85.069	Mannheim	8.300
Stoccarda	134.000	Berlino	3.447
Monaco Bav.	54.000	Francoforte	50.000
Saarbrücken	20.000	Bonn	1.100

Totale: 408.916

Circoscrizioni del LUSSEMBURGO:

Esch-sur-Alzette	<u>20.000</u>
------------------	---------------

Circoscrizioni dei PAESI BASSI:

Rotterdam	6.000
Amsterdam	7.600

Totale: 13.600

Circoscrizioni della GRAN BRETAGNA:

Glasgow	6.007	Belfast	500
Liverpool	40.000	Folkestone	350
Manchester	3.500	Bristol	5.000
Nottingham	10.000	Swansea	350
Hull	44	Falmonth	10
New Castle	238	Southampton	400
Bedford	13.000	Jersey	1.000
Londra	61.784	Guernesey	200
Birmingham	5.000		

Totale: 147.583

Circoscrizioni della SVIZZERA:

Lucerna	26.000	Lugano	28.900
San Gallo	55.000	Chiasso	4.500
Zurigo	16.300	Locarno	16.000
Bellinzona	121.041	Ginevra	31.700
Coira	6.597	Losanna	77.000
Berna	66.332	Basilea	98.144

Totale: 547.514

(1) - La cifra è riferita al 31 dicembre 1962, non disponendosi ancora del dato aggiornato.

A M E R I C A

Nord America

Circoscrizioni del CANADA: (1)

Montreal	115.000	Ottawa	4.800
Toronto	323.052	Vancouver	54.000 (2)
Halifax	500		

Totale: 497.352

Circoscrizioni degli STATI UNITI:

Boston	45.000	Detroit	8.000
Providence	6.000	Indianapolis	575
Springfield	825	Seattle	3.000
Portland	312	New Orleans	3.800
Buffalo	30.000	Cleveland	8.567
Albany	30.000	Filadelfia	14.000 (3)
New Haven	15.000	Baltimora	9.000
Los Angeles	6.293	Charleston	2.750
San Diego	5.000	Chicago	28.358
Tucson	1.000	S. Francisco	11.200
St. Louis	2.261	Washington	604
Denver	3.600	New York	150.000 (3)(4)

Totale: 385.145

Sud America

Circoscrizioni del VENEZUELA:

Caracas	170.000	Merida	700
Maracaibo	17.000	Trujillo	1.300
Punto Fijo	2.600	San Cristobal	1.500

Totale: 193.100

(1) - Durante il periodo 1954/1963, i nostri emigrati naturalizzati canadesi hanno raggiunto la cifra di 88.000 circa.

(2) - La cifra è riferita al 31 dicembre 1962, non disponendosi ancora del dato aggiornato.

(3) - La cifra è riferita al 31 dicembre 1962, non disponendosi ancora del dato aggiornato.

(4) - Gli oriundi erano 3.000.000 circa.

Circoscrizioni del BRASILE:

Curitiba	17.000	Vitoria	7.000
Londrina	6.000	Porto Alegre	25.000
Recife	3.500	San Paolo	201.000 (1)
Santos	5.000	Campinas	20.000
Belo Horizonte	11.000	Rio de Janeiro	40.000
Goiania	1.200	Piccoli centri	1.500

Totale: 338.200

Circoscrizioni dell'URUGUAY:

Montevideo	39.000 (2)
------------	------------

Circoscrizioni dell'ARGENTINA:

Cordoba	150.000	Rivadavia	1.370
Buenos Aires	425.000	Tunuyan	1.100
La Plata	400.000 (3)	Villa Mercedes	200
Mendoza	40.000	Rosario	270.000
San Juan	6.500	Bahia Blanca	20.000
San Luis	2.700	Rio Cuarto	16.000
San Rafael	2.500	Tucuman	40.000
San Martin	1.750	Altri piccoli centri	52.900
General Alvear	600		

Totale: 1.430.620

O C E A N I A

Circoscrizioni dell'AUSTRALIA: (4)

Canberra	2.319	Hobart	3.000
Brisbane	27.000	Geelong	4.050
Cairns	7.000	Sydney	65.400
Ingham	8.000	Cooma	1.400
Melbourne	103.150	Perth	11.300
Adelaide	31.000		

Totale: 263.619

(1) - Oriundi, circa 3.000.000

(2) - Di origine italiana, residenti nella circoscrizione, circa 250.000.

(3) - La cifra è riferita al 31 dicembre 1962, non disponendosi ancora del dato aggiornato.

(4) - Durante il periodo 1° gennaio 1945 - 30 settembre 1962, i nostri emigrati naturalizzati australiani sono stati 81.563.

2 - VALUTAZIONE DELLE NOSTRE PRINCIPALI COLLETTIVITA'
D'AFRICA

Circoscrizioni dell'ALGERIA:

Algeri	794		
Bona	352		
Orano	712		
		Totale:	<u>1.858</u>

Circoscrizioni dell'ETIOPIA (1):

Addis Abeba	8.742	Massaua	398
Asmara	10.583	Assab	133
		Totale:	<u>19.856</u>

Circoscrizioni della R. A. U. EGITTO:

Cairo	7.143		
Alessandria	4.118	Suez	111
Porto Said	425	Ismailia	101
		Totale:	<u>11.898</u>

Circoscrizioni della LIBIA:

Bengasi	776		
Tripoli	26.243		
		Totale:	<u>27.019</u>

Circoscrizioni del MAROCCO:

Tangeri	991	Rabat	2.008
Safi	85	Casablanca	11.500
		Totale:	<u>14.584</u>

Circoscrizioni del SUD AFRICA:

Capetown	2.500	Durban	1.798
Johannesburg	17.100	Pretoria	1.350
		Totale:	<u>22.748</u>

Circoscrizioni della TUNISIA:

Biserta	314	Susa	1.100
Sfax	350	Tunisi	25.000
		Totale:	<u>26.764 (2)</u>

(1) - Al 20 settembre 1963, oltre 10.000 oriundi.

(2) - Alla fine di aprile 1964, i nostri connazionali erano diminuiti a 23.000 circa.

DATI RELATIVI ALLE PERSONE NATE IN ITALIA
E RESIDENTI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA -

(CENSIMENTO DEL 1960)

Alabama	1.151	Montana	1.055
Alaska	101	Nebraska	1.996
Arizona	2.450	Nevada	1.665
Arkansas	525	New Hampshire	1.138
California	102.366	New Jersey	137.356
Colorado	4.797	New Mexico	809
Connecticut	65.233	New York	440.063
Delaware	2.914	North Carolina	567
District of Columbia	3.086	North Dakota	73
Florida	16.217	Ohio	50.338
Georgia	750	Oklahoma	710
Hawaii	249	Oregon	3.024
Idaho	420	Pennsylvania	131.149
Illinois	72.139	Rhode Island	18.438
Indiana	4.756	South Carolina	260
Iowa	2.254	South Dakota	174
Kansas	1.024	Tennessee	1.383
Kentucky	911	Texas	4.568
Louisiana	5.470	Utah	1.437
Maine	1.568	Vermont	1.208
Maryland	10.454	Virginia	2.468
Massachusetts	86.921	Washington	6.072
Michigan	36.879	West Virginia	5.882
Minnesota	3.541	Wisconsin	8.479
Missouri	9.033	Wyoming	555
Mississippi	923		

TOTALE 1.256.999

DALLE MISSIONI BONOMELLIANE ALLE ATTUALI
MISSIONI TRA GLI EMIGRATI ITALIANI IN EUROPA

(Appunti storici)

Nei cenni storici pubblicati nel numero precedente, Selezione CSER ha raccolto alcuni appunti informativi sull'origine dell'opera Bonomelliana e sullo schema di lavoro adottato dai Missionari dell'Opera.

Pubblichiamo ora alcune brevi note storiche che descrivono in sintesi lo sviluppo dell'Opera ed il suo grande mutamento sino allo scioglimento del 1927 ed alla successiva trasformazione dell'organizzazione assistenziale agli emigrati italiani in Europa sino al secondo dopoguerra.

+ + +

L'Opera Bonomelli, già Opera di Assistenza agli Operai Italiani emigrati in Europa, sorse nel 1900 sotto gli auspici di Mons. Geremia Bonomelli, per impulso dell'Associazione Nazionale per soccorrere i Missionari italiani all'estero.

Ebbe la sua prima sede in Torino, dove, sotto il nome di Mons. Bonomelli, alcuni laici intendevano sviluppare per gli emigrati italiani una azione di preservazione e propaganda nazionale all'estero per mezzo del Clero italiano come quella, già iniziata fin dal 1888, con le Missioni del Levante, le quali avevano dato qualche buon risultato.

L'origine dell'Opera sta a dimostrare come, sotto l'apparato di un ufficio centrale di presidenza con relativi consiglieri delegati, segretari generali, comitati regionali, ecc. tutto il lavoro si basasse esclusivamente sui Missionari, dai quali si richiedeva in prima linea una attività di carattere nazionale e sociale, e poi religiosa.

L'Opera era per Statuto una Associazione mista: laica ed ecclesiastica. Il Consiglio dell'Opera era tuttavia in mano ai laici (sette), non essendo che due i Sacerdoti partecipanti al Consiglio.

Da qui il contrasto spesso volte accaduto tra i Superiori ecclesiastici e laici, i quali, molte volte si opponevano a provvedimenti di carattere disciplinare, dai quali avrebbe dovuto esulare qualsiasi ingerenza dell'elemento laico.

Fu appunto questo vizio fondamentale, vizio derivato dalle stesse forme statutarie dell'Opera, la fonte di tutte le sue debolezze e la causa che doveva portare l'Opera allo scioglimento.

L'attività dell'Istituzione va ~~di pari passo con la cura della disciplina dei Missionari.~~

Si possono dividere in quattro periodi le fasi subite dall'Opera a tale riguardo.

I PERIODO: Il primo periodo con la Consulta ecclesiastica a Torino, sotto la presidenza onoraria dell'Em.mo Arcivescovo Mons. Richelmy, effettiva di Mons. Bonomelli (1900-1908).

Segretario Generale dell'Opera era il prof. Schiaparelli. Questi aveva in mano la direzione laica, ma faceva sentire la sua influenza anche sulla consulta ecclesiastica. A lui si rivolgevano i Sacerdoti

che intendevano entrare nell'Opera, e la Consulta in genere non faceva che approvare quanto veniva proposto dal Prof. Schiaparelli, il quale, per quanto buon cattolico, pure non dissimulava la necessità di prendere degli elementi che avessero dato prova di sentimenti nazionalistici.

II PERIODO: Il secondo periodo va dal trasferimento della Consulta Ecclesiastica da Torino a Milano (1908) sino alla morte di Mons. Bonomelli (1914).

Per un dissidio sorto tra il prof. Schiaparelli e il gruppo milanese dell'Opera, la Direzione Generale passò a Milano, dove si insediò anche la Consulta Ecclesiastica.

La presidenza onoraria fu assunta dall'Em.mo Card. Ferrari, il quale si interessò in modo veramente efficiente per il buon andamento dell'Opera. Segretario Generale fu in questo periodo l'avv. Antonio Bastini. Fu chiamato alla direzione per la disciplina ecclesiastica il Rev.mo Canonico Pietro Gorla.

Per quanto anche in questo periodo di tempo vi siano stati degli inconvenienti, causati dalla natura stessa dell'Opera e dalla mancanza di preparazione in alcuni soggetti, la disciplina del Clero veniva curata con diligenza. La Consulta Ecclesiastica aveva una corrispondenza da 100 a 150 lettere al giorno; da ciò si deduce quanto affiatamento vi fosse tra la Consulta Ecclesiastica, i Missionari e i Vescovi dei Missionari dell'Italia e dell'estero, e come si insistesse per dare a tutto il lavoro una fisionomia morale e religiosa.

III PERIODO: Il terzo periodo si inizia con la morte di Mons. Bonomelli e con la nomina di Mons. Ridolfi, Vescovo di Vicenza, a Presidente onorario dell'Opera e Presidente Effettivo della Consulta Ecclesiastica, che si trasferì da Milano a Vicenza. Questo periodo si prolunga sino al 1920 con la nomina del Prelato di Emigrazione (Mons. Cerrati).

Con lettera del 18 gennaio 1915, diretta al Vescovo di Vicenza, l'Em.mo Card. De Lai gettava le basi di quello che doveva essere il compito del Presidente della Consulta Ecclesiastica al fine di dare un assetto definitivo e organico a tutto il movimento dell'Opera. La guerra arrestò la promettevole riorganizzazione dei Missionari, i quali in gran parte furono adibiti ai servizi di assistenza derivanti dalle necessità del momento.

IV PERIODO: Il quarto periodo va dalla fine della guerra, con la nomina del Prelato di Emigrazione a moderatore della disciplina del Clero addetto alle varie Missioni dell'Opera, sino alla data dello scioglimento nel 1927.

Fu in questo periodo che l'Opera dovette stringere nuovi rapporti col Pontificio Collegio dell'Emigrazione e rappresentante del Prelato di Emigrazione nel Consiglio Superiore dell'Opera venne nominato Mons. Orsenigo di Milano.

+ Dal 1920 al 1926 l'Opera divenne sempre più controllata e diretta dall'elemento laico.

Andato al potere in Italia il regime fascista l'Opera venne sfruttata dal nuovo governo per i suoi fini di infiltrazione politica tra le nostre collettività all'estero. I Consoli si ritenevano autorizzati a disporre trasferimenti di Missionari non graditi e tentarono di obbligarli a presen-

ziare a qualsiasi manifestazione patriottica indetta dal regime all'estero, sotto pena di ricatti o di rappresaglie.

Nel corpo dei Missionari incominciarono a nascere aspre critiche all'operato dei Consoli, strumenti molto docili dei Segretariati politici dei Fasci all'estero.

I Missionari anziché dipendere dall'Autorità ecclesiastica erano così ~~venuti~~ dipendere dal Commissariato dell'Emigrazione, presieduto allora dall'On.le De Michelis, di aperta fama massonica.

+ L'Opera pubblicava un settimanale, dal titolo "La Patria" diretta dal Signor Calentani, vero organo politico controllato dal fascismo.

+ Nel 1926 la Sacra Congregazione Concistoriale decideva di intervenire.

Il 26 marzo 1926 il Card. De Lai inviava a tutti i Missionari Bonomelliani il testo di nuove Norme particolari e Norme Generali che avrebbero dovuto sostituire il vecchio Statuto (vedi SELEZIONE CSER, n. V e VI). In esse si faceva divieto assoluto di presenziare a manifestazioni politiche.

L'intervento della S. Congregazione Concistoriale provocava una immediata reazione del Consiglio direttivo laico dell'Opera che il 22 settembre 1926, in una lettera a Mussolini, rassegnava le dimissioni.

Mussolini nominava un Regio Commissario nella persona dell'On.le Pedrazzi e di Mons. Lombardi e del prof. Pestolazza come coadiutori dello stesso.

+ Dal settembre 1926 al maggio 1927 la corrispondenza tra la Sacra Congregazione Concistoriale e gli ambienti ecclesiastici e laici dell'Opera si fa intensa. Il Governo rimane in contatto frequente con la Congregazione Concistoriale attraverso il P. Gesuita, P. Tacchi-Venturi.

+ Da tutta la corrispondenza appare chiara la posizione decisa e lineare della Santa Sede di risolvere definitivamente la questione sottraendo l'Opera dall'influsso laico e governativo.

+ Il 27 maggio 1927 Pio XI dispone che i Missionari passino alle totali dipendenze - anche dal lato economico - dall'autorità ecclesiastica.

+ Il 18 novembre 1927 la Congregazione Concistoriale comunica a Mons. Ferrario, Direttore allora dei Missionari Bonomelliani e residente a Milano, il decreto di scioglimento da parte del Sommo Pontefice dell'Opera dei Missionari Bonomelliani per gli emigrati italiani in Europa.

+ Il 19 novembre 1927 la Congregazione comunica a tutti i Missionari Bonomelliani ed ai loro rispettivi Ecc.mi Ordinari lo scioglimento dell'Opera informandoli che da oggi in poi che intendeva ancora continuare l'opera di assistenza agli emigrati doveva porsi sotto la direzione della S. Congregazione, accettando le nuove regole che sarebbero state emanate e chiedendo la licenza alla Congregazione stessa. Chi non se la sentiva doveva rientrare in Diocesi. Ciascuno, per conto proprio era lasciato libero ad inoltrare le domande che riteneva opportune allo scopo di ottenere dall'Opera la liquidazione dei propri beni.

Per questa liquidazione venne incaricato di interessarsi Mons. Ferrario.

+ Mons. Costantino Babini (ancora vivente e tuttora attivo missionario degli emigrati a Parigi), in data 27 novembre 1927 venne scelto dalla Congregazione come Visitatore degli ex Missionari Bonomelliani e venne invitato a riferire alla Congregazione in base ad un dettagliato questionario inviato dalla S. Congregazione stessa.

+ Alla fine del gennaio 1928 Mons. Babini aveva già terminata la visita delle Missioni e riferiva di persona a Roma sul suo esito.

+ Il 25 febbraio 1928 Mons. Babini viene nominato con Rescritto della Congregazione Concistoriale Superiore dei Missionari, già adde-
detti in Europa all'Opera Bonomelli.

Il 27 febbraio successivo viene data comunicazione di tale nomina agli Ecc. mi Nunzi Apostolici di Parigi, Bruxelles e Berna, nonché agli Ecc. mi Ordinari dei luoghi ove risiedevano i Missionari Bonomelliani.

+ Il numero dei Sacerdoti Bonomelliani nel giugno 1926 era di 26. Di questi uno solo rimane in vita e lavora tuttora come Missionario Mons. Enrico Druetti (Ginevra).

Elenco dei Missionari dipendenti dall'Opera al 5 Giugno 1926

<u>Cognome e Nome</u>	<u>Diocesi</u>	<u>Nell'Opera dal</u>	<u>Residente</u>
Bersa don Giovanni	Cremona	Agosto 1924	Reims (Francia)
Bergamo don Giuseppe	Padova	Aprile 1908	Naters (Svizz.)
Caravadossi don Cesare	Acqui	Aprile 1923	Joeuf (Francia)
Carera don Paolo	Torino	Dicembre 1904	Lucerna (Sviz.)
Chini don Pietro	Como	Luglio 1923	Martigny (Sviz.)
Chioldelli don Mario	Cremona	Aprile 1909	Esch sur A. (L.)
Costa don Giacomo	Alba	Settembre 1905	Bolzano
De Vitis don Pasquale	Propag. Fide	Luglio 1900	Reims (Francia)
Dosio don Adolfo	Torino	Marzo 1903	Ginevra (Sviz.)
Donadio don Pietro	Torino	Febbraio 1910	Hayange (Fran.)
Druetti don Enrico	Torino	Giugno 1904	Marsiglia (Fr.)
Fulchiero don Ulrico	Vercelli	Agosto 1911	Uster (Svizzera)
Gérard don Nicola	Pinerolo	Dicembre 1924	Saint Claude (Fr.)
Lusca don Arnolfo	Torino	Giugno 1902	Longruy (Fran.)
Martinoli don Luigi	Novara	Agosto 1913	Esch s. A. (L.)
Misita don Luigi	Tortona	Novembre 1908	Milano
Mozzicarella don Domenico	Civita Castellana	Maggio 1912	Como
Ortolani don Franco	Bergamo	Settembre 1923	Vernon (Francia)
Pavesio don Giovanni	Torino	Luglio 1907	Ginevra (Svizz.)
Ravera don Stefano	Mondovì	Settembre 1909	Lione (Francia)
Ricca don Tancredi	Torino	Febbraio 1913	Pedarobba
Tagliaferri don Alessandro	Bojano	Luglio 1908	Annacy (Fran.)
Tassone don Francesco	Pinerolo	Settembre 1905	Moyeuvre Gr. (L.)
Vignolo don Alberto	Torino	Maggio 1913	Chambery (Fr.)
Rossi don Giuseppe			
Martini don Piero			

+ La liquidazione dei beni dell'Opera Bonomelliana fu lunga e complessa.

Il patrimonio dell'Opera andò in parte disperso: in parte fu trasmesso a termini dello Statuto all'Opera Nazionale per soccorrere i Missionari italiani all'estero, fondata dal prof. Schiaparelli.

+ In data 28 novembre 1948, Mons. Babini rassegnò le dimissioni dal suo Ufficio di Direttore (che tenne ininterrottamente per 20 anni) nelle mani dell'Em.mo Card. Piazza che le accettò il 16 dicembre successivo, nominando in sua vece Direttore dei Missionari di Francia il Rev.mo P. Francesco Milini. Alla direzione dei Missionari in Svizzera e in Belgio vennero rispettivamente nominati P. Giovanni Favero e Mons. Domenico Forte, Missionario dal 1928 tra gli emigrati italiani in Francia.

+ Si può storicamente affermare che le Missioni tra gli emigrati in Europa alle dipendenze attualmente della Sacra Congregazione Concistoriale, e definitivamente organizzate nella loro forma giuridica con la promulgazione della Costituzione Apostolica Exsul Familia, sono state originate dalle Missioni Bonomelliane.

+ + + +